

# Decreto “Ristori” e “Ristori bis”: il caos dei codici Ateco

Sono gli **allegati 1 e 2** al c.d. Decreto “Ristori bis” a delineare i confini dei nuovi contributi a fondo perduto erogati a favore delle imprese soggette alle restrizioni imposte dalla seconda ondata dell'emergenza sanitaria da Corona virus.

**Tuttavia un'analisi congiunta dei due allegati mette in evidenza duplicazioni e dimenticanze destinate inevitabilmente a creare distorsioni nel sistema degli aiuti disegnato dal Governo.**

L'articolo 2 del DL 149/2020 (cosiddetto Decreto “Ristori bis”) prevede l'erogazione di un contributo a fondo perduto a favore dei titolari di partita Iva che svolgono quale attività prevalente una di quelle identificate dai codici Ateco riportati **nell'allegato 2** al menzionato DL.

In tal modo il governo ha sostanzialmente voluto riconoscere risorse finanziarie di pronto utilizzo e senza obbligo di restituzione ai soggetti con domicilio fiscale o sede operativa in una regione dichiarata **con rischio 4 (c.d. regioni rosse)** ovvero quelle soggette alle più pesanti limitazioni e restrizioni operative in vista del contenimento della pandemia.

## **Attenzione ai codici Ateco**

Tuttavia, da un'attenta analisi dei codici Ateco presenti nel citato allegato 2 emergono non poche e gravi dimenticanze destinate a danneggiare ulteriormente, in modo ingiustificato, alcune categorie di soggetti.

Infatti, nell'elencare i codici Ateco oggetto di ristoro, il legislatore ha misteriosamente dimenticato alcune attività che, per effetto di quanto previsto dall'articolo 3 del Dpcm del 3 novembre, devono necessariamente rimanere chiuse al fine del contenimento della diffusione del virus nel territorio regionale.

Per quest'ultime, dunque, a fronte della chiusura coatta sancita dal predetto Dpcm non è stata prevista alcuna sovvenzione economica.

Il riferimento è ad esempio al commercio al dettaglio di calzature e accessori di cui al codice **Ateco 47.72.10**. Attività, questa, certamente obbligata alla chiusura per effetto di quanto previsto dall'articolo 3 del dpcm già citato ma non presente nell'allegato 2 del decreto Ristori bis tra le attività destinatarie dei contributi a fondo perduto nello stesso previsti.

Parimenti, il legislatore pare avere dimenticato di inserire tra le attività destinatarie degli aiuti finanziari previsti dall'art. 2 del decreto Ristori bis l'attività di sgombero di cantine solai e garage di cui al codice Ateco 96.09.01.

Anche questi soggetti, pur essendo obbligati a chiudere la propria attività per effetto delle misure anti corona virus previste dal Governo, non riceveranno alcun ristoro.

**La Confesercenti Provinciale di Alessandria ha già tempestivamente segnalato agli uffici competenti ed ai responsabili della CONFESERCENTI REGIONALE e NAZIONALE le gravi distorsioni generate dall'accavallamento delle disposizioni che sempre con maggiore frequenza si verifica in questi giorni e la necessità di porre rimedio quanto prima alla situazione testé descritta.**

Decreti Ristori, ampliamento delle imprese beneficiarie, necessità di altri interventi di sostegno, istituzione di un tavolo di confronto con il governo: il punto della presidente di Confesercenti, Patrizia De Luise, in una intervista a Rai News 24

Ospite di Rainews24, la **presidente di Confesercenti Patrizia De Luise** fa il punto sul decreto Ristori, sulla necessità di allargare la platea delle imprese beneficiarie, sulla necessità di intervenire in maniera ancora più forte a sostegno delle attività colpite dalla crisi e sull'istituzione un tavolo di confronto permanente con il governo.

**Per vedere l'intervento:** <https://youtu.be/uydllzoiDXk>



***Per informazioni***

**Confesercenti della provincia di Alessandria  
Via Cardinal Massaia, 2/A 15121 Alessandria (AL)**

**Tel: 0131.232623 - Fax: 0131.252195**

**Email: [alservi@confesercenti-al.it](mailto:alservi@confesercenti-al.it)**